Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Sabato 3 settembre — **Numero 207**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re, *in occasione della festa nazionale dello Statuto, sentito il parere della Giunta Mauriziana, si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.*

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 9 giugno 1904:

ad Uffiziale:

Clor cav. Federico, capo sezione nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.
Brunelli ing. cav. Italo, capo divisione, id. id.
Carletti-Giampieri conte Giuseppe, sindaco di Arcevia.

a Cavaliere:

Monti cav. Romolo, capo sezione nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.
Bartoli cav. Vincenzo, direttore provinciale, id. id.
Scotti cav. Ernesto, id. id., id. id.
Martucci cav. Camillo, ispettore di sezione nei telegrafi.
Paci cav. Telemaco, direttore provinciale nell'Amministrazione dlle Poste, id.
Tempestini Livio, consigliere d'appello.
Miliani comm. Giovanni Battista, sindaco di Fabriano.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 9 giugno 1904:

a Commendatore:

Pizzo comm. ing. Vincenzo, vice direttore generale nel Ministero delle finanze.

ad Uffiziale:

De Gioanni comm. Giuseppe Ernesto, direttore capo di divisione nel Ministero delle finanze.
Gisci comm. Giuseppe id. id. id. id.
Clavarino comm. ing. Filippo, ispettore compartimentale del catasto e dei servizi tecnici di finanza.
Benetti cav. Roberto, intendente di finanza.

a Cavaliere:

Pieri cav. conte Cesare, capo sezione nel Ministero delle finanze
Armitano cav. Ernesto, id. id. id.
Vegezzi cav. Umberto, id. id. id.
Ambrosini cav. dott. Federico, intendente di finanza.
Cacciandra cav. Giovanni, id. id.
Becchi cav. Pasquale, conservatore delle ipoteche.
Bignami cav. Rodolfo, direttore di dogana.
Milani cav. Emanuele, ispettore di circolo delle imposte dirette.
Montesperelli conte cav. Sperello, agente superiore delle imposte.
Pisoni cav. ing. Domenico, ingenere capo di finanza.
Parma cav. Antonio, segretario al Ministero delle Finanze.
Guidi di Bagno marchese cav. dott. Giuseppe.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 9 giugno 1904:

a Grand' uffiziale:

Quigini-Puliga Carlo Alberto, vice ammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina.

a Commendatore:

Annovazzi Giuseppe, contrammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina.

ad Uffiziale:

Scognamiglio Pasquale, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Gagliardi Eduardo, id. id.
Faravelli Luigi, id. id.
Orsini Francesco, id. id.
Tommasi Marcelliano, colonnello medico nella R. marina.

a Cavaliere:

Baggio-Ducarne Filippo, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Canetti Giovanni, capitano di fregata id. id.
Turinetti di Priero Alfonso, id. id.
Ferrara Edoardo, id. id.
Pastorelly Alberto, id. id.
Martini Paolo, id. id.
Pescetto Ulrico, id. id.
Micheletti Olinto, tenente colonnello commissario della R. marina.
Massa Antonio, id. id.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 9 giugno 1904:

a Commendatore:

Calabrese comm. Gio. Batta., sostituto avvocato generale erariale.

ad Uffiziale:

Cossari comm. dott. Nicola, referendario alla Corte dei conti.
Monachesi comm. dott. Augusto, id. id.
Ravera comm. Giacinto Leone, controllore capo del Tesoro.
Bonsignore comm. avv. Carlo Alberto, R. avvocato erariale distrettuale.
De Nipoti comm. Edoardo, direttore capo divisione nel Ministero del Tesoro.
Maldifassi comm. avv. Giuseppe, direttore del museo commerciale di Milano.

a Cavaliere:

De Rosa cav. dott. Gustavo, capo sezione negli uffici della Corte dei conti.
Bodini cav. Giovanni, capo sezione negli uffici della Corte dei conti.
Giordani cav. avv. Guido, capo sezione amministrativo nel Ministero del Tesoro.
Guerrieri cav. Paolo, id. di ragioneria id.
Rossi cav. Ruggero, id. amministrativo id.
Corbelli cav. dott. Pietro, id. id.
Orsi cav. Riccardo, id. id.
Silvera cav. Basilio, id. id.
Bergamaschi cav. Pietro id. di ragioneria id.
Bortotti cav. dott. Pietro, controllore capo del Tesoro.
Ferraris cav. Federico, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza.
Caviglia cav. Giuseppe, id. id.
Perosino cav. Angelo, id. id.
Perrone cav. Pio di Ferdinando Maria.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 9 giugno 1904:

a Grand' uffiziale:

Caracciolo di Sarno avv. comm. Emilio, senatore del Regno, prefetto di 1ª classe nella provincia di Napoli.

a Commendatore:

Bonelli comm. Mario, ex-presidente della Congregazione di carità di Roma.
Ruspaggiari comm. dott, Giuseppe, prefetto di 2ª classe nella provincia di Ascoli.
Savio comm. avv. Pietro, prefetto di 2ª classe della provincia di Padova.

ad Uffiziale:

Beccaro comm. Gio. Batta, ex-sindaco ed ex-presidente della Congregazione di carità di Porto Maurizio.
Mattalia cav. Giovanni, direttore interno del R. Albergo di Virtù in Torino.
Pichi comm. Germano, operaio del Conservatorio di S. Pier Martire in Firenze.
Barberis comm. Pier Angelo, ex-direttore dell'Istituto dei ciechi in Torino.
Ballanti comm. Cesare, questore di P. S. di 1ª classe in Napoli.
Venturi comm. Emilio, prefetto di 2ª classe della provincia di Sondrio.
De Rossi dott. comm. Giovanni, id. di 3ª classe id. di Porto Maurizio.
Orso comm. dott Raffaele, id. id. id. di Catanzaro.
Brizio Falletti comm. nob. dei conti di Castellazzo dott. Carlo, prefetto di 3ª classe della provincia di Belluno.
Trinchieri comm. dott. Adriano, id. id. di Piacenza.
Carnevali dott. comm. Tito, id. id. di Cremona.
Abetti cav. dott. Carlo, consigliere delegato di prefettura.

a Cavaliere:

Massabò comm. avv. Vincenzo, senatore del Regno, vice-presidente del Consiglio provinciale di Porto Maurizio.
Lavagno cav. Luigi, ex-membro della Giunta provinciale amministrativa di Alessandria.
Bianchini cav. avv. Vittorio, ex-membro della Giunta provinciale amministrativa di Macerata.
Trionfi marchese cav. Gualtiero, ex-assessore comunale di Ancona.
Albertoni conte di Val di Scalve Francesco Lorenzo, consigliere comunale di Pieve d'Olmi (Cremona).
Placanica cav. Luigi, commissario di P. S. di 2ª classe.
Mantovani cav. dott. Gilfredo, medico-chirurgo in Genova.
Gargiulo avv. cav. Carlo, presidente della Deputazione provinciale di Napoli.
Pucci cav. prof. Gustavo, commissario direttore dell'ospedale degli « Innocenti » in Firenze.
Valentini avv. conte Luciano, sindaco di Perugia.
Beltramini cav. Giuseppe, sindaco d'Inverno, consigliere provinciale di Pavia.
Falcone-Barba cav. avv. Giuseppe, ex-consigliere comunale di Palermo.
Manfredi ing. Giuseppe, ex-sindaco di Piacenza.
Pierantoni cav. Ugo, capitano dei RR. carabinieri, addetto al Comando generale dell'arma.
Monti barone cav. Girolamo, sindaco di Nigoline (Brescia).
Sassone-Corsi cav. Nicola barone della Rocchetta, presidente della Società di carità e previdenza « La Benefattrice » in Napoli.
Tancredi cav. Francesco, commissario di P. S. di 1ª classe.
Mandolesi cav. dott. Paolo, id. id. id.
Vigliani cav. dott. Giacomo, capo sezione di 2ª classe nel Ministero dell'Interno.
Mosconi cav. dott. Antonio, primo segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno.
Serra-Sirigu cav. rag. Vittorio, capo sezione di ragioneria di 2ª classe nel Ministero dell'Interno.
Alibrante rag. cav. Giovanni, ispettore di ragioneria di 2ª classe nel Ministero dell'Interno.
Rottondo cav. avv. Giuseppe, consigliere di Prefettura di 1ª classe ff. di consigliere delegato.
Laganà de Odeardi cav. dott. Giuseppe, id. id. id. id.
Guicciardi nob. cav. dott. Luigi, id. id. id. id.
Cardin Fontana cav. dott. Giuseppe, id. id. id. id.
Gorno nob. cav. dott. Emilio, id. id. id. id.
Rivolta cav. Romeo, consigliere di Prefettura di 1ª classe ff. da sottoprefetto.
Aveta cav. Achille, deputato provinciale di Napoli.

Trombetta cav. Ottavio, sindaco di Dronero (Cuneo).
Menzinger cav. dott. Vittorio, consigliere di Prefettura.
Nasi teologo Carlo, direttore spirituale del manicomio di Collegno (Torino).
Armandis cav. Camillo fu Luigi, sindaco di Pinerolo.
Vacirca cav. Mario, ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 9 giugno 1904:

a Grand'uffiziale:

Gobbo cav. Gaetano, tenente generale.

a Commendatore:

Goiran cav. Giovanni, tenente generale.
Cortese cav. Vittorio, id.
Bellati cav. Giuseppe, id.
Bisesti cav. Luigi, id.
Lazari nob. Fabrizio, id.

ad Uffiziale:

Rossi cav. Aldo, maggiore generale.
Bompiani cav. Giorgio, id.
Cotta cav. Giovanni, id.
Costa-Rochis cav. Carlo, id.
De Viry conte Giorgio, id.
Fadda cav. Giuseppe, id.
Gabutti cav. Pietro, id.
Merli cav. Giacomo, colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria.
Thermes cav. Giovanni Battista, colonnello di fanteria.
Pugi cav. Rodolfo, colonnello di cavalleria.
Ricci comm. Gavino, avvocato fiscale militare di 1ª classe.
Corradini cav. Giuseppe, colonnello di cavalleria.

Per benemerenze acquistate verso l'Istituzione del Tiro a Segno Nazionale:

Mauri cav. Edoardo, colonnello nel personale permanente dei distretti di riserva.
Marini cav. Alessandro, colonnello di fanteria di riserva.

a Cavaliere:

Furno cav. Benedetto, colonnello d'artiglieria.
Sciaraffia cav. Francesco, id. id.
Amati-Scanchez cav. Enrico, id. cavalleria.
Nani cav. Vincenzo, id. commissario.
Mazzoli cav. Domenico, id. fanteria.
Micco cav. Francesco, id. artiglieria
Radicati di Marmorito conte Roberto, id. id.
Magnaghi cav. Ambrogio, id. commissario.
Zappieri cav. Guido, id. id.
Cornillon di Massoins conte Alessandro, id. fanteria.
Ferri cav. Ferruccio, id. id.
Lenchantin cav. Luigi, id. id.
Ferrucci cav. Paolo, id. id.
Paternò cav. Guido, id. id.
Raggio cav. Alberto, id. id.
Sardegna cav. Carlo, id. artiglieria.
Giansana cav. Carlo, colonnello nel personale delle fortezze.
Gilardi cav. Gio. Battista, id. di fanteria.
Carpi cav. Vittorio, id. id. (alpini).
De Stefano dei marchesi di Ogliastro Cilento nob. Matteo, colonnello di fanteria.
Cisterni cav. Giuseppe, id. id.
Filippini cav. Luigi, id. id.
Amari dei conti di Sant'Adriano nob. Antonio, id. dei reali carabinieri.
Rayneri cav. Alberto, id. nel personale permanente dei distretti.
Gambara cav. Alessandro, colonnello di fanteria.
Bulgarini cav. Catone, id. id.
Casiraghi cav. Girolamo, id. id.
Cao cav. nob. don Effisio, id. id.
Barale cav. Carlo, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra.
Cipelletti cav. Cesare, id. id. id.
Poggi cav. Torquato, id. id. id.
Salonna Persico cav. Carmine, maggiore d'artiglieria.
Poppi cav. Luigi, sostituto avvocato fiscale militare di 2ª classe.
Capello cav. Giovanni, ragioniere geometra capo del Genio di 2ª classe a riposo.
Buonomo cav. Lorenzo, maggiore medico.
Trombetta cav. Edmondo, capitano id.
Della Valle cav. Francesco, capitano medico.
Scuro Vito Nicola, capitano nel personale permanente dei distretti nella riserva.
Geroni frate Francesco, dell'Ordine Francescano, già incaricato dell'assistenza religiosa presso le RR. truppe italiane in Cina.

In considerazione di speciali benemerenze militari ed artistiche:

Bufaletti cav. Luigi di Nicola, capo musica.

Per benemerenze acquistate verso l'istituzione del Tiro a segno nazionale:

Rebuffo cav. Giuseppe, maggiore di fanteria nella riserva.
Gastaldi cav. prof. Francesco, presidente della Società di tiro di Novara.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 23 giugno 1904:

a Commendatore:

Bizio avv. comm. Leopoldo, delegato governativo nella Commissione di esami della scuola superiore di commercio di Venezia.
Pampaloni comm. avv. Temistocle, membro e consulente legale del Consiglio forestale.

ad Uffiziale:

Baldacci cav. Luigi, ingegnere capo nel R. corpo delle miniere.
Palazzo dott. cav. Luigi, direttore dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica.

a Cavaliere:

Amadei conte avv. cav. Mario, di Roma.
Aschieri cav. avv. Alessandro, capo sezione al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
Betocchi cav. avv. Carlo, capo dell'ufficio di statistica della Camera di commercio ed arti in Napoli.
Jacobacci cav. Filippo, archivista capo del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
Varvaro comm. Edoardo, direttore della Cassa di risparmio di Palermo.
Bruscagli cav. uff. Rodolfo, segretario al Ministero d'agricoltura industria e commercio.
Paccanoni prof. cav. Giovanni, segretario id. id.
Monaldi marchese ing. cav. Luigi, vice ispettore dell'ufficio per il bonificamento dell'Agro romano.
Barigioni Pereira Santiago ing. Cesare, capo sezione al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
Clerici ing. cav. Enrico, segretario al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
Venturoli Mattei conte Mario, consigliere della Banca cooperativa di Bologna.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 9 giugno 1904:

ad Uffiziale:

Dominedò cav. avv. Giovanni, capo sezione al Ministero dei lavori pubblici (in considerazione di particolari benemerenze acquistate e di segnalati servigi resi specialmente nel disimpegno delle funzioni di capo Gabinetto di S. E. il Sottosegretario di Stato).

Casini cav. avv. Luigi, capo servizio delle strade ferrate dell'Adriatico.

De Roberto cav. ing. Francesco, capo divisione id. dell'Adriatico.

Marino cav. avv. Pasquale, R. sostituto avvocato erariale, temporaneamente addetto al Ministero dei Lavori Pubblici.

a Cavaliere:

Tursini cav. Luigi, ingegnere capo nel Corpo Reale del Genio civile.

Villa cav. Emilio, id. id. id.

Rossi cav. Luca, id. id. id.

Villanis cav. ing. Alessandro, R. ispettore del R. Ispettorato generale delle Strade Ferrate.

Negri cav. ing. Luigi, capo servizio delle strade ferrate del Mediterraneo.

Barzanò cav. ing. Luigi, id. id. id.

Piovano cav. ing. Vincenzo Carlo, sotto-capo sezione id. dell'Adriatico.

Vonwiller Alberto, presidente del Consiglio d'amministrazione della Società per la ferrovia Verona-Caprino Garda.

Perdomi cav. Achille, ingegnere capo nel Corpo Reale del Genio civile.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 9 giugno 1904:

a Commendatore:

Silvestrelli S. E. nob. Giulio, R. ambasciatore a Madrid.

ad Uffiziale:

Serra dei conti nob. Carlo, capo sezione di 1ª classe nel Ministero degli Esteri.

Fosco di Ruffino cav. Augusto, professore di statistica presso l'Università di Roma, incaricato delle funzioni di commissario al Commissariato per l'emigrazione.

Samminiatelli conte Donato, professore alla Scuola di scienze sociali di Firenze.

Ruffini cav. Enrico, consigliere delegato della Prefettura di Sondrio.

a Cavaliere:

Baroli nob. Pietro, console di 2ª classe.

Giacchi (dei conti) nob. Giuseppe, id. id.

Ricci-Busatti Arturo, segretario di 1ª classe al Ministero del Tesoro.

Bacchetti cav. dott. Tito, sottoprefetto.

Villa cav. Antonio, vice console di 2ª categoria.

Pantaleoni ing. Guido.

Dusnot des Smours duca Luigi.

Labi cav. Enrico fu Isacco.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 9 giugno 1904:

a Commendatore:

Marsilio comm. Pietro, primo presidente della Corte d'appello di Parma.

Nazari comm. Augusto, procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona.

ad Uffiziale:

Casaburi comm. Vincenzo, primo presidente della Corte d'appello di Catania.

Garofalo barone cav. Raffaele, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli.

Ferriani cav. Bartolomeo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Como.

Conforti cav. Luigi, economo generale dei beneficî vacanti in Napoli.

Gentilini comm. Augusto, direttore capo divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Adragna comm. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Palermo.

a Cavaliere:

Nicora cav. Girolamo, presidente di sezione presso la Corte d'Appello di Milano.

Barraco cav. Paolo, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Rossano cav. Eugenio, id. id. di Aquila.

Marchetti cav. Curio, id. id. di Roma.

Perretti cav. Domenico, id. id. di Catania.

Cutinelli cav. Eugenio, id. id. di Napoli.

Godi cav. Carlo, id. id. di Milano.

Pellegrinetti cav. Angelo, presidente del tribunale civile e penale di Lucca.

Gatti cav. Luigi, id. id. id. id. di Roma.

Conforti cav. Emilio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pistoia.

Schiralli cav. Cataldo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.

Calabrese cav. Raffaele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma.

Bozzo cav. Giovanni, economo generale dei beneficî vacanti in Palermo.

Doni cav. Luigi, capo sezione al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Piergiovanni cav. Giuseppe, capo sezione di ragioneria presso la Direzione Generale del Fondo pel Culto.

Caccini cav. Giovanni, segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

In considerazione di particolari benemerenze e per la valida cooperazione prestata in importanti lavori legislativi:

Satta dott. cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, incaricato delle funzioni di segretario particolare di S. E. il Guardasigilli.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 9 giugno 1904:

a Commendatore:

Dini cav. prof. Ulisse, ordinario di analisi superiore nella R. Università di Pisa, senatore del Regno.

ad Uffiziale:

Riccò cav. prof. Annibale, ordinario nella R. Università di Catania.

Bianchi cav. prof. Luigi, id. id. Pisa.

Grassi cav. prof. Gio. Batta., id. id. Roma.

Cugnoni comm. prof. Giuseppe, rettore id. Roma.

Amico cav. prof. Ugo Antonio, libero docente nella R. Università di Palermo e titolare nel R. liceo Vittorio Emanuele della stessa città.

a Cavaliere:

Moriani cav. prof. Luigi, ordinario nella R. Università di Siena.

Zincone cav. prof. Antonio, id. id. Messina.

Longo cav. prof. Antonio, id. id. Palermo.

Di Pisa comm. avv. Antonino, membro del Consiglio direttivo del R. educatorio « Maria Adelaide » in Palermo.

Novati prof. Francesco, preside della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Perucatti cav. prof. Placido, preside del R. liceo Cavour di Torino.

De Gregorio marchese dott. Giacomo, libero docente nella R. Università di Palermo.
Palermi avv. cav. Vittorio Raoul, letterato e pubblicista.
Marinuzzi Gino, maestro compositore di musica.
Rossetti avv. cav. Giacomo Enrico, direttore nelle segreterie universitarie.
La Via di Villarena cav. Francesco, id. id.
Corradini cav. dott. Camillo, capo di gabinetto di S. E. il ministro dell'istruzione pubblica.
Casaglia cav. Averardo, capo sezione nel Ministero dell'istruzione pubblica.

REVOCHE DI DECORAZIONI

S. M. il Re in udienza del 26 maggio 1904 ha firmato un decreto con il quale sulla proposta del primo segretario per il Gran Magistero Mauriziano, cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, il notaio Giovanni Battista Fassini Biancotti fu Ludovico è privato delle decorazioni di cavaliere ed ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia che gli erano state conferite di *motu proprio* Sovrano rispettivamente con R. decreto 6 aprile e 23 ottobre 1899.

S. M. il Re in udienza del 9 giugno ha firmato i seguenti decreti:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, è revocato il R. decreto 15 marzo 1888 con il quale Vincenzo Lusi di Michelantonio da Greci (Avellino) veniva insignito della onorificenza di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Sulla proposta del Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, è revocato il R. decreto 31 maggio 1883 con il quale il nominato Nicolò Fara-Puggioni fu Angelo, già notaio nel comune di Pula (Cagliari), veniva insignito della onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 464 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Potenza ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di nuove zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Potenza distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

A cura del signor Prefetto e coll'aiuto degli uffici finanziari competenti, per le zone ove ciò occorra, affine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione degli elenchi dei proprietari dei fondi in esse compresi, con riferimento ai dati censuari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

ELENCO di zone malariche esistenti nella provincia di Potenza, con l'indicazione dei limiti territoriali di ciascuna zona.

1. Comune di Acerenza.

La zona malarica è circoscritta da una linea che parte dal punto d'incontro dei tre confini territoriali Forenza-Pietragalla-Acerenza; e seguendo il confine territoriale con Pietragalla-Palmira-Genzano e Forenza, sino al punto in cui la Fiumarella di Forenza entra nel territorio di Acerenza, segue il corso destro di detta Fiumarella alla distanza di 300 metri dalla sponda, sino ad incontrare il tratturo che dalle Balle di Genzano va alla masseria Piccicni ed a Palmira; segue detto tratturo alla distanza di 300 metri dal Bradano, e poscia risalendo il corso di questo e mantenendosi a 300 metri dalla sponda sinistra, va a raggiungere il punto di partenza.

2. Comune di Accettura.

La zona malarica è delimitata da una linea che partendo dal punto di incrocio del confine territoriale con la mulattiera Stigliano-Accettura, segue la mulattiera stessa sino ad Accettura, circonda ad ovest l'abitato, prosegue per la mulattiera che mena a Gallipoli; di qui segue la mulattiera che passa per contrada Meliso, e poi per contrada Tavernai, e quindi torna a sud per le contrade Malesi, Serni, Salno, Gallino e di là passa ad ovest sino al confine territoriale. La linea di delimitazione continua poi seguendo il confine stesso a nord, ad est ed a sud fino a raggiungere il punto di partenza.

3. Comune di Albano di Lucania.

La zona malarica è delimitata da una linea che parte dal punto d'incontro del confine territoriale con la via nazionale n. 56 Potenza-Tricarico; segue questa via fino all'innesto con la comunale per Albano; segue detta via comunale sino al cimitero, e quindi la mulattiera che va verso nord-est al vallone Ferloso. Di qui la linea di delimitazione, seguendo a sud, ovest e nord il confine territoriale, va a raggiungere il punto di partenza.

4. Comune di Aliano.

L'intiero territorio comunale, nei suoi confini attuali, costituisce zona malarica.

5. Comune di Brindisi di Montagna.

La zona malarica è delimitata da una linea che parte dall'incontro (presso il Basento) del confine territoriale con la mulattiera che da Vaglio va a Brindisi; segue questa mulattiera passando ad ovest della Grancia; giunge all'abitato circondandolo ad est, e poscia segue la mulattiera Brindisi-Trivigno fino al confine territoriale e di qui seguendo il confine stesso ed il Basento, torna al punto di partenza.

6. Comune di Campomaggiore.

L'intiero territorio comunale, nei suoi confini attuali, costituisce zona malarica.

7. Comune di Cirigliano.
L'intiero territorio comunale, nei suoi confini attuali, costituisce zona malarica.
8. Comune di Irsina.
L'intiero territorio comunale, nei suoi confini attuali, costituisce zona malarica.
9. Comune di Oliveto Lucano.
L'intiero territorio comunale, nei suoi confini attuali, costituisce zona malarica.
10. Comune di Palmira.
La zona malarica è compresa da una linea che parte dal punto d'incontro del confine territoriale col R. tratturo tra le masserie Lancillotti e Moncavrone: segue detto tratturo passando per la masseria De Rosa; prende la mulattiera che va alle masserie Palombi, Pisani, Grimaldi, segue la mulattiera che va alla masseria Cassano, e poscia quella che da Potenza va alle masserie Pietragalla e Lagala fino ad incontrare il confine territoriale, quindi segue questo e ritorna al punto di partenza.
11. Comune di Pietragalla.
Vi sono due zone malariche:
La prima zona comprende la parte di territorio che si trova sul torrente Rosso dal confine territoriale sino alla confluenza col Bradano, per 300 metri dall'una e dall'altra sponda.
La seconda zona comprende quel tratto del territorio che è sulla sponda destra del Bradano a cominciare dal confine territoriale verso la Serretta, ed è limitato da una linea che partendo dal confine territoriale stesso per mezzo chilometro si mantiene a 300 metri dal Bradano poi sale sino alla distanza di un chilometro dalla sponda e dopo un chilometro di percorso, torna a discendere per mantenersi a 300 metri fino al confine territoriale con Palmira.
12. Comune di San Chiriconuovo.
La zona malarica è compresa da una linea che parte dal punto d'incontro del tratturo Tolve-San Chiriconuovo col confine territoriale; segue detto tratturo fino all'abitato, radendo questo a nord; poscia segue il tratturo che superiormente ai piani di D. Paolo raggiunge il confine territoriale, e quindi segue questo confine fino a raggiungere il punto di partenza.
13. Comune di San Mauro Forte.
L'intiero territorio comunale, nei suoi confini attuali, costituisce zona malarica.
14. Comune di Stigliano.
La zona malarica è delimitata da una linea che, partendo dal punto d'incontro del confine territoriale nord con la mulattiera San Mauro Forte-Stigliano, segue la mulattiera stessa fino all'abitato; circonda questo ad est, circonda la Serra, ritorna alla rotabile provinciale Stigliano-Accettura, che segue fino al confine territoriale del comune.
Di qui la linea di delimitazione continua pel confine territoriale stesso ad ovest, sud, est e nord fino al punto di partenza.
15. Comune di Tolve.
L'intiero territorio comunale, nei suoi confini attuali, costituisce zona malarica.
16. Comune di Trivigno.
La zona malarica è delimitata da una linea che partendo dall'incontro del confine territoriale con la mulattiera Brindisi-Trivigno, segue questa mulattiera, passa ad ovest dell'abitato, segue la mulattiera che circonda Croce Sant'Antonio e poscia quella che va quasi parallelamente al torrente Camastra, fino all'incontro del confine territoriale ovest. Di qui la linea di delimitazione segue il confine territoriale stesso a sud, a sud-est, segue la Camastra ed il Basento, fino a raggiungese il punto di partenza.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 465 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Messina ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di nuove zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Messina, distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

A cura del signor Prefetto della provincia e con l'aiuto degli uffici finanziari competenti, per le zone ove ciò occorra, affine di precisarne maggiormente le delimitazioni, sarà provveduto alla compilazione dell'elenco dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuarî.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Messina con l'indicazione dei ripettivi confini territoriali.

1. Comune di Francavilla di Sicilia.
Vi è una zona malarica.
Essa ha per limiti:
Il confine territoriale con Castiglione di Sicilia costituito dalla sponda destra del torrente Furnari, dalla confluenza di questo col fiume Alcantara, fino alla mulattiera per Lavagna; poi la mulattiera Lavagna-Malamogliera dal torrente Furnari fino alla strada nazionale Salicà-Passo Pisciaro: questa strada fino al burrone Cugno Piraro, questo burrone fino al monte Cucco, e infine il limite territoriale con Castiglione, da monte Cucco fino alla confluenza del Furnari coll'Alcantara.
2. Comune di Giardini.
La zona malarica ha i seguenti confini:
La strada detta di Pietragoliti dalla provinciale Messina-Catania, al capo Schisò sul mare; la spiaggia del mare dal capo Schisò alla riva sinistra del fiume Alcantara, in corrispondenza della sua foce; questa sponda sinistra fino al ponte sulla provin-

ciale Messina-Catania; questa strada fino a quella di Pietragoliti, punto di partenza.

3. Comune di Kaggi.

La zona malarica è delimitata da una linea che si origina sulla sponda sinistra del torrente Graniti dove questo è intersecato dalla provinciale Giardini-Francavilla; segue questa sponda sinistra del Graniti fino al fiume Alcantara di cui detta linea segue pure la sponda sinistra fino alla confluenza del torrente Falcò; lungo la sponda destra di questo torrente, la linea di confine della zona giunge da ultimo alla provinciale Giardini-Francavilla, che segue fino al torrente Graniti, punto di partenza.

4-5. Comune di Librizzi

Vi sono due zone malariche:

La prima zona è delimitata dalla sponda destra del torrente Librizzi dal ponte della provinciale Patti-San Pietro alla confluenza col torrente Timeto; dalla sponda sinistra del Timeto al Ponte Murmori della strada provinciale e infine da questa fino al ponte Nicoletta sul Librizzi, punto di partenza.

La seconda zona ha per confini:

La sponda destra del torrente Timeto, dalla sua confluenza col burrone Sorbera al limite territoriale con Librizzi-San Pietro; questo limite territoriale fino alla strada provinciale Patti-San Pietro; questa strada fino al tornante nella contrada Santopalo; la via Santopalo fino al burrone Sorbera e da ultimo questo burrone fino al torrente Timeto, punto di partenza.

6. Comune di Maio Alcantara.

La zona malarica ha per confini:

La sponda sinistra del fiume Alcantara - dal limite territoriale con Roccella Valdemone a quello con Castiglione Sicilia - questo confine (costituito dalla sponda sinistra dell'Alcantara) fino alla mulattiera Lavagna-Roccella: questa mulattiera fino al confine con Roccella in contrada Pietralunga: e da ultimo il limite territoriale ora detto fino alla sponda sinistra dell'Alcantara.

Nella zona resta compreso anche l'abitato di Maio.

7-8. Comune di Patti.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona è delimitata dalla sponda destra del torrente Montagnarealo dalla sua foce fino al ponte della provinciale Palermo-Messina; da questa strada alla mulattiera Luogo Grande Mongiove: da questa mulattiera alla strada ferrata Messina-Palermo; da questa fino all'imbocco ovest della galleria Mongiove e da ultimo dalle falde del Mongiove al mare.

Da questa zona rimane escluso l'abitato di Patti.

La seconda zona ha per limiti: la strada mulattiera che dalle falde del Monte Balestra va alla Cappella della Maddalena tra la sponda sinistra del torrente Timeto e il burrone Camera; la linea virtuale che unisce lo spigolo nord-est della casa degli eredi Caputo Francesco colla intersezione del burrone Camera e colla via della Maddalena; la provinciale Patti San Pietro dalla casa ora accennata al ponte sul torrente Librizzi; la sponda sinistra di questo torrente fino alla sua confluenza col Timeto; la sponda sinistra di questo torrente fino alle falde del Monte Balestra, in corrispondenza della mulattiera della Maddalena.

Di questa seconda zona fa parte anche quel tratto di terreno compreso fra la sponda destra del torrente Librizzi e il limite territoriale con Librizzi.

9. Comune di Roccella Valdemone.

La zona malarica ha per confini:

Il limite territoriale con Maio, dalla sponda sinistra del fiume Alcantara alla mulattiera Malvagna-Randazzo; la mulattiera Roccella-Randazzo fino alla sponda sinistra del torrente Roccella, questa sponda sinistra fino alla mulattiera Roccella Randazzo; di nuovo questa mulattiera fino al limite territoriale con Santa Domenica Vittoria; questo limite fino alla sponda sinistra del fiume Alcantara e da ultimo questo fiume fino al limite territoriale con Maio, punto di partenza.

10. Comune di Taormina.

Vi è una zona malarica, la quale ha per confini: la sponda destra del torrente San Giovanni dal limite territoriale con Giardini (che interseca il detto torrente a 630 metri dalla ferrovia Messina-Catania) alla mulattiera Giardini-Kaggi; questa mulattiera fino alla provinciale Giardini-Francavilla; la sponda sinistra del torrente Falcò, fino al fiume Alcantara; la sponda sinistra di questo fiume fino al ponte della provinciale Messina-Catania, questa strada fino alla sponda destra del torrente Santa Venera; questo torrente fino al limite territoriale con Giardini (il quale interseca la sponda destra del detto torrente a 150 metri dalla provinciale Messina-Catania): da ultimo il limite territoriale ora detto fino al torrente San Giovanni, punto di partenza.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 466 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Brescia ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di nuove zone malariche in quella provincia e per l'ampliamento della zona malarica del comune di Torbole Casaglio, approvata con R. decreto del 22 febbraio 1903, n. 162;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopra menzionate, le porzioni di territorio della provincia di Brescia distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

In conformità di quanto risulta dall'elenco medesimo viene modificata nei riguardi del comune di Torbole Casaglio la circoscrizione della zona malarica, approvata col R. decreto del 22 febbraio 1902, n. 162;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Brescia con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Pompiano.

Tutto il territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

2. Comune di Gottolengo.

Tutto il territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

3. Comune di Torbole Casaglio.

La zona malarica delimitata col R. decreto del 22 febbraio 1903, n. 162, viene ampliata in modo da comprendere tutto il territorio del comune nei suoi attuali confini.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell' Interno
GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 7 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione;

Vista la domanda presentata dal comm. Luigi Bodio, Senatore del Regno, Consigliere di Stato, per essere esonerato dalle funzioni di Commissario generale dell'emigrazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono accettate le dimissioni del comm. Luigi Bodio dalle funzioni di Commissario generale dell'emigrazione, a datare dal 1° agosto 1904.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Racconigi, addì 18 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI
TITTONI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

ISTRUZIONE SUPERIORE

Università.

Nell'Università di Bologna.

Con R. decreto del 12 giugno 1904:

Trombetti Alfredo è nominato professore ordinario di filologia semitica, con lo stipendio di L. 5000, dal 1° novembre 1904, cessando in pari data dall'ufficio di professore titolare di 3ª classe nei RR. licei.

Nell'Università di Catania.

Con R. decreto dell'8 luglio 1904:

A decorrere dal 16 luglio 1904, sono promossi al grado di professore ordinario i seguenti professori straordinari:

Cavara Fridiano, di botanica e direttore dell'orto botanico, con lo stipendio di L. 5000 e l'assegno di L. 700.

Staderini Rutilio, di anatomia umana normale e direttore dell'istituto anatomico, con lo stipendio di L. 5000 e l'assegno di L. 700.

Zanotti Carlo Umberto, di chimica farmaceutica e direttore del gabinetto relativo, con lo stipendio di L. 5000 e l'assegno di L. 700.

Nell'Università di Messina.

Con R. decreto dell' 8 luglio 1904:

Gobbi Umberto, straordinario di patologia speciale medica dimostrativa;

Salomoni Annibale, straordinario di patologia speciale dimostrativa chirurgica;

Dandolo Giovanni, straordinario di filosofia teoretica;

Barbi Michele, straordinario di letteratura italiana, sono promossi al grado di professore ordinario, con lo stipendio rispettivo di L. 5000, dal 16 luglio 1904.

Nell'Università di Napoli.

Con R. decreto del 16 giugno 1904:

Senise Tommaso, libero docente di patologia speciale e clinica medica, è nominato professore ordinario ad una seconda cattedra di patologia speciale medica dimostrativa, con lo stipendio di L. 5000, dal 1° novembre 1904.

Nell'Università di Palermo.

Con R. decreto dell'8 luglio 1904:

Angelitti Filippo, professore straordinario di astronomia e direttore dell'osservatorio astronomico, è promosso a professore ordinario della stessa disciplina, con lo stipendio di L. 5000 e l'assegno di L. 700, dal 16 luglio 1904.

Besta Enrico, dal 16 luglio 1904, è reintegrato nel grado di professore ordinario, con lo stipendio di L. 5000, mantenendo la sua cattedra di storia del diritto italiano.

Segreterie universitarie.

Con R. decreto del 28 luglio 1904:

Mozzani Temistocle, segretario di 1ª classe, è nominato, in seguito a concorso, direttore di 3ª classe, con lo stipendio annuo di L. 4500, dal 1° agosto 1904.

Alberti Annibale — Sorrentino Antonio Francesco — Vitale Antonino — Vallerini Enrico — Trifone Romualdo, sono nominati, in seguito al risultato del concorso, vice-segretari di 3ª classe, con lo stipendio di L. 1500, dal 1° agosto 1904.

Scuole normali.

Con R. decreto del 25 luglio 1904:

Pozzoli Felicita, titolare di storia e geografia nelle scuole normali femminili, in aspettativa per motivi di salute, è richiamata in attività di servizio, per sua domanda, dal 16 luglio 1904, ed è destinata alla scuola normale femminile « G. Agnesi » di Milano, con lo stesso ufficio e con lo stipendio di L. 2970 annue di cui è provveduta.

Con RR. decreto del 28 luglio 1904:

D'Asdia Francesco Paolo, direttore effettivo di 2ª classe della scuola normale maschile di Messina, è promosso a direttore effettivo di 1ª classe, con lo stipendio di L. 800 annue, dal 1° agosto 1904.

I sottonotati direttori reggenti a L. 600 sono promossi, dal 1° agosto 1904, a direttori effettivi di 2ª classe, con lo stipendio di L. 600:

Rainaldi Giovanni, della scuola normale maschile di Lacedonia;
Pavesi Angelo, della scuola maschile di Città Sant'Angelo.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1° corrente in Frossasco, provincia di Torino, e in Pineto di Sortenna, provincia di Sondrio, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 2 settembre 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto dell'11 luglio 1904:

De Carolis dott. Giacinto, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale dell'interno, è nominato vice segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° agosto 1904.

Molis cav. Ernesto, capo sezione amministrativo di 1ª classe è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° agosto 1904.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 14 agosto 1904:

Castrogiovanni avv. Enrico, revocata la nomina di applicato di classe transitoria per rinuncia all'impiego suddetto.

Intendenze di Finanza.

Con R. decreto dell'11 luglio 1904:

Tantosio Costantino, segretario di 3ª classe nel Ministero della Guerra, è nominato segretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° agosto 1904.

Con R. decreto del 28 luglio 1904:

Racchetti Pietro, segretario di ragioneria di 3ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1904.

Con R. decreto del 14 agosto 1904:

Pagani Antonio, segretario di ragioneria di 1ª classe, reggente, è nominato all'effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° settembre 1904.

Ganadu Andrea — Della Casa Sperandio — Averna Giuseppe — Meschieri Cesaro, ufficiali di scrittura di 4ª classe, reggenti sono nominati all'effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° settembre 1904.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 808,623 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 500, al nome di Pozzi Elena, del vivente cav. Carlo, nubile, domiciliata in Torino, e posteriormente vincolata per dote pel contratto matrimonio con Longhi Luigi di Tommaso, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pozzi *Carolina-Luigia*-Elena del vivente cav. Carlo, nubile, domiciliata a Torino e vincolarsi per dote pel contratto matrimonio con Longhi *Pietro*-Paolo-*Luigi-Giuseppe* di Tommaso, vera proprietaria della rendita stessa e vero di lei marito.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 agosto 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: per L. 2205 complessive rappresentate dai certificati d'iscrizione col numero rispettivo 1,098,084 - 1,070,193 - 1,053,424 - 1,024,056 - 1,003,337 - 979,271 - 947,143 - 785,565 - 1,070,194 - 1,053,425 - 979,272 - 947,144 - 1,236,867 e 1,151,642, variamente intestate cioè: Schmidt Corinna o *Corinna-Teresa* fu Gian Giorgio o Giorgio, minore, sotto la patria potestà della madre Parrachini, Paracchini o Peracchini Maria fu Pietro, ved. Schmidt, moglie in secondo nozze di Peloso Antonio, alcune con vincolo di usufrutto a favore della detta Parrachini o Paracchini o Peracchini furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano tutte invece intestarsi a Schmidt Corinna fu Gian Giorgio, minore sotto la patria podestà della madre Parrachini Maria ecc. ed il vincolo di usufrutto doveva essere a favore della detta Parrachini vera proprietaria ed usufruttuaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 agosto 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

Il signor Scher Tommaso Saverio fu Antonio, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 98 ordinale, n. 1268 di protocollo e n. 3536 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Cuneo in data 27 luglio 1904, in seguito alla presentazione di certificati della rendita complessiva di L. 300, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1904.

A' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Scher Tommaso Saverio fu Antonio i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 30 agosto 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 3 settembre in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.99 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 3, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

2 settembre 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,88 60	101,88 60	103.19 03
4 % *netto*	103,73 25	101,73 25	103,03 68
3 ½ % *netto*	102,10	100,35	101.49 14
3 % *lordo*	73,80	72,60	72,77 73

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

L'*Evening Mail* di Nuova York annunzia che un inviato straordinario del Re Leopoldo del Belgio, signor Francotte, è arrivato agli Stati-Uniti col piroscafo *Kaiser Wilhelm*, ed è partito immediatamente per Oster Bay, al fine di intrattenersi col presidente Roosevelt.

L'*Evening Mail* dichiara che il signor Francotte è incaricato dal Re Leopoldo di indurre il presidente Roosevelt a prendere l'iniziativa di un intervento in favore della pace.

A proposito della voce corsa che, dopo la presa di Port Arthur, l'Inghilterra e la Germania, per iniziativa dell'Imperatore Guglielmo, intraprenderebbero i loro buoni uffici, quali intermediari di pace, alcuni giornali inglesi osservano che sarebbe quello probabilmente il momento meno opportuno. Caduto Port Arthur, dicono questi giornali, i russi non penserebbero e non potrebbero pensare che alla rivincita. L'intervento per la pace avrebbe migliori garanzie di successo, qualora la resistenza di Porto Arthur si prolungasse ancora di molto, esaurendo le forze degli avversari senza però venire a fatti decisivi che ferissero gravemente il loro amor proprio militare.

***

Il generale Alger, già Ministro della guerra, il quale si trova presentemente a Berlino, interrogato da un redattore del *Tageblatt* sull'atteggiamento degli Stati-Uniti nel caso in cui i giapponesi uscissero vittoriosi dalla guerra, ha risposto in questi termini:

« E' questa una questione difficile sulla quale non posso pronunciarmi. Tutto ciò che posso dire si è che saremo guidati da due considerazioni essenziali. In primo luogo si vedrà quale è la condotta del Giappone verso la China. Su questo punto gli Stati Uniti insisteranno sulla politica della porta aperta. In seguito, si tratterà di sapere in quale misura il Giappone pretenderà di svolgere la sua sfera d'influenza marittima. E' impossibile che l'America gli abbandoni il controllo del Pacifico ».

***

Si telegrafa da Costantinopoli ai giornali austriaci che la Porta ha incaricato i suoi rappresentanti presso le quattro potenze protettrici di Candia di protestare contro le pretese del Principe Giorgio di Grecia dirette ad ottenere l'annessione dell'isola di Candia alla Grecia. La Turchia sarebbe decisa d'impedire l'annessione magari con le armi.

Si dice che una squadra turca che si trova ora dinanzi a Matalino andrà ad incrociare nelle acque cretesi.

E da Copenaghen, 31 agosto, si telegrafa al *Temps*:

« Gli amici intimi del governatore di Creta, Principe Giorgio, affermano che esso rinunzierà al posto di Commissario generale a Creta, se non ottiene dalle Potenze una risposta favorevole alla sua domanda d'annessione di Creta alla Grecia, in seguito alla visita che esso sta facendo presso le potenze protettrici dell'isola ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Principe Giorgio di Grecia, ospite per breve ora di Roma, si recò, ieri, alla Consulta, ove fu ricevuto da S. E. il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fusinato, col quale conferì fino al tocco.

S. A. R. partì alle 14,30 per Milano, salutato alla stazione da S. E. il Sottosegretario, Fusinato, dall'incaricato di affari e dal console generale di Grecia, dal conte Negri, console generale d'Italia alla Canea, e da altre autorità.

I delegati austro-ungarici a Vallombrosa. — L'altra sera la delegazione austro-ungarica per i negoziati commerciali ha offerto alla delegazione italiana un pranzo, a cui erano presenti l'ambasciatore conte Lützow e S. E. il ministro Orlando.

Al levar delle mense furono scambiati brindisi cordialissimi fra l'ambasciatore conte Lützow ed il ministro Orlando e fra il signor De Mihalovic ed il senatore Malvano.

Notevoli quelli dell'ambasciatore e del ministro, dedicati l'uno ai Sovrani d'Italia e l'altro all'Imperatore e Re Francesco Giuseppe. Entrambi accentuarono la nota dell'amicizia e alleanza fra i due paesi, con la fiducia che gli accordi, dei quali si spera ormai prossima la conclusione, giovino, non solo nel campo economico, ma altresì nel campo politico ai reciproci rapporti fra i due paesi.

Smentita. - L'*Agenzia Stefani* comunica, in data di ieri:

« Sono assolutamente insussistenti le dichiarazioni attribuite da un giornale di Vienna ad un console italiano relativamente a pretese mire di espansione dell'Italia nell'Albania. È da deplorarsi che una parte della stampa tanto in Austria che in Italia pubblichi troppo leggermente notizie che poi si dimostrano contrarie alla verità ed accolga articoli che possono traviare una parte dell'opinione pubblica, in opposizione con l'opera dei due Governi, i quali sono concordi nel considerare come una delle linee fondamentali della loro politica quella di mantenere e di consolidare gli eccellenti rapporti di alleanza e di amicizia fortunatamente esistenti fra i due Stati ».

Esperimenti radiotelegrafici. — Fra la stazione di Monte Mario e quelle della Maddalena e di Ponza continuano le esperienze col sistema di radiotelegrafia a campo rotante, ideato dal prof. Artom.

Gli esperimenti hanno confermato la teoria su cui il sistema si fonda. Infatti si è riuscito ad inviare da Monte Mario radiotelegrammi alle due stazioni sopraindicate, senza che sia stato possibile all'una d'intercettare i radiotelegrammi inviati all'altra.

Fenomeni tellurici. — Ieri, a Recanati, sono state avvertite, alle 12,25, con breve intervallo, due forti scosse ondulatorie di terremoto.

Anche a Macerata alle 12,24 è stata avvertita una scossa piuttosto forte di terremoto, prima sussultoria poi ondulatoria, che durò circa due secondi.

Marina militare. — Le RR. navi *Marco Polo* e *Puglia* sono giunte a Tsingtau; la *Liguria*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, partirà da Sidney il 5 corrente.

Movimento commerciale. — Il 31 agosto furono caricati nel porto di Genova 1026 carri, di cui 453 di carbone per i privati e 74 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 210, dei quali 144 per imbarco.

Il primo settembre furono caricati 987 carri, di cui 435 di carbone per i privati e 57 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 176, dei quali 110 per imbarco.

Marina mercantile. — Proveniente da Buenos-Ayres è partito l'altro ieri da Montevideo pel Brasile e Genova il *Centro-America* della Veloce. Da New-York è partito per Genova e Napoli il *Città di Napoli* della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MARIENBAD, 2. — Il Re Edoardo d'Inghilterra è partito nel pomeriggio per la via Eger-Francoforte-Colonia.

PIETROBURGO, 2. — L'ammiraglio Alexeieff partirà prossimamente da Vladivostok per Kharbin.

PIETROBURGO, 2. — Lo stato maggiore non ha ricevuto alcuna notizia complementare circa la battaglia di Liao-yang.

TOKIO, 2 (ore 3 pom.). — Il capo di stato maggiore dell'esercito continua ad avanzare per mettersi in linea colla colonna di sinistra.

— La Legazione giapponese a Roma comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio:

TOKIO 2. — Il maresciallo Ohyama riferisce che il nemico, non potendo resistere al nostro energico attacco, stava ritirandosi il 1° di settembre verso Liao-yang. La nostra ala sinistra ed il centro inseguirono vigorosamente il nemico che in grande confusione tentò di ritirarsi sulla sponda destra del fiume Tai-tse.

Ci siamo impadroniti di alcuni cannoni da dieci centimetri e mezzo, dei quali ci siamo serviti per bombardare la stazione ferroviaria di Liao-yang.

La nostra ala destra attaccò il 1° settembre il nemico He-lingtai, a quindici miglia a nord-est di Liao-yang. Le nostre perdite del 29 agosto sono di circa diecimila uomini.

PIETROBURGO, 2. — Il generale Kuropatkine telegrafa in data di ieri sera: La battaglia, principalmente fra le artiglierie, è continuata tutta la giornata. I russi furono costretti a cedere terreno sul loro fianco destro. I giapponesi hanno occupato parecchie posizioni russe.

La stazione ferroviaria di Liao-yang è stata colpita da proiettili del nemico. Il servizio ferroviario è stato insediato più al nord.

Le forze del generale Kuroki sul fiume Tai-tsè avanzano.

Le perdite nostre in questi ultimi giorni sono di quindicimila uomini.

LONDRA, 2. — Alcuni giornali pubblicano un dispaccio da Tientsin, il quale informa che il bombardamento di Port-Arthur da parte dei giapponesi è stato sospeso dal 29 al 31 dello scorso agosto. Fino a quel giorno i giapponesi non avevano messo in posizione che due batterie da assedio. Tutti gli assalti sono stati respinti.

Si smentisce formalmente che i giapponesi si siano impadroniti di qualche forte.

Da mercoledì non vi è stato più alcun combattimento.

Lo stesso dispaccio annunzia che una forte colonna di giapponesi si dirige verso Sin-min-ting, per effettuare l'aggiramento delle truppe russe di Liao-yang.

TOKIO, 2. — L'ammiraglio Osaya telegrafa che, durante il combattimento di mercoledì, quattro scialuppe e tre golette sono uscite da Port Arthur per sbarazzare il canale dalle mine. La squadra giapponese sorvegliava le operazioni al largo.

Nel pomeriggio fu visto un vapore russo urtare in una mina e colare immediatamente a fondo ad un miglio da Mehe-chen-si-hu.

L'ammiraglio Osaya telegrafa pure che le navi giapponesi messe in vedetta a Yen-tao, al sud di San-shan-tao, hanno catturato, domenica e lunedì, ventisei giunche cinesi che cercavano di fare entrare provvigioni a Port-Arthur.

Le giunche catturate sono state condotte a Ta-lien-wan e confiscate.

I loro equipaggi sono stati rilasciati.

Grandi feste sono organizzate per stasera a Tokio per celebrare la vittoria delle armi giapponesi a Liao-yang.

La notizia dell'occupazione di Liao-yang da parte dei giapponesi, fino alle ore 8 di jersera, non era stata confermata.

PIETROBURGO, 2. — La stazione di Liao-yang è stata gravemente danneggiata dalle granate.

I giapponesi si sono impadroniti di alcune alture presso il fianco destro dei russi.

PARIGI, 2. — La Legazione del Giappone comunica i seguenti dispacci:

TOKIO, 1. — Riassunto dei rapporti ricevuti fino al pomeriggio del 31 agosto.

Gli eserciti continuano dal 28 la loro avanzata su Liao-yang.

Al mattino del 29 la colonna destra ed il centro del primo esercito presero posizione a nove miglia a sud-est di Liao-yang, sulla riva destra del Tai-tsè.

L'esercito che avanzava lungo la strada da Hai-cheng a Liaoyang il 29, con una manovra combinata coll'ala sinistra del primo esercito, prese posizione di fronte al nemico, sopra una linea di difesa che si estende da est ad ovest di Liao yang, prendendo per base un punto situato a sei miglia a sud di questa città.

Il 30 cominciò un vivo combattimento, che durò tutto il giorno e continuava ancora nel pomeriggio del 31.

Le forze nemiche sembravano comprendere da 12 a 13 divisioni.

TOKIO, 2. — Secondo dispacci ricevuti dal quartiere generale, in data 1°, pomeriggio, il corpo d'esercito che forma l'ala sinistra dell'esercito giapponese si è impadronito ieri, all'alba, dopo un attacco vivo ed ardito, delle alture occupate dall'ala destra russa.

Tutte le truppe russe che erano al sud di Liao-yang hanno cominciato a battere in ritirata.

L'esercito giapponese le insegue.

PIETROBURGO, 2. — L'impressione prodotta nel pubblico di Pietroburgo dal telegramma di ieri del generale Sakharoff è assai meno favorevole di quella prodotta dal precedente dispaccio dello stesso generale.

Si sembra generalmente molto inquieti per il passaggio del fiume Tai-tse-ho da parte di grandi forze giapponesi, perchè ciò aumenta il pericolo per Kuropatkine di vedersi tagliata la ritirata e di rimanere aggirato nel caso in cui non riuscisse a schiacciare il nemico, che cerca evidentemente di circondarlo.

Si è pure assai preoccupati per la notizia che i giapponesi, avendo ricevuto rinforzi, minacciano ora le posizioni russe all'ovest di Liao-yang.

Infine altra ragione di inquietudine è il fatto che non si sono ancora ricevute notizie sui risultati del combattimento di ieri.

TOKIO, 2. — Giovedì mattina i russi hanno cominciato a sgombrare le posizioni all'ovest ed al sud di Liao-yang.

I giapponesi si sono impadroniti di parecchi pezzi di cannone, coi quali hanno bombardato Liao-yang.

L'esercito giapponese del centro ha occupato una collina situata al occidente di Shu-shao-pau; l'ala destra dei giapponesi ha attaccato alle ore undici del mattino una forte colonna russa nelle vicinanze di Hei-ling-tai, al nord-est di Liao-yang.

L'occupazione di Liao-yang da parte dei giapponesi non è ancora confermata.

Il totale delle perdite subite dai giapponesi dal 29 agosto non supera i diecimila uomini.

Una nave russa che estraeva mine nel canale di Port Arthur è affondata.

TOKIO, 2. — Si annunzia che Liao-yang è in fiamme.

TOKIO, 2 (ore 10,30 ant.). — Nessuna notizia è ancora giunta circa l'occupazione effettiva di Liao-yang da parte dei giapponesi.

I dispacci ufficiali annunziano che i russi occupavano ancora stamane Liao-yang.

Le perdite dei giapponesi dal 23 agosto finora conosciute sorpassano i 25,000 uomini.

TOKIO, 2. — La battaglia attorno a Liao-yang è stata ripresa all'alba.

La sorte del grosso dell'esercito russo in ritirata dipende dal valore dell'ala sinistra.

Prima di ripiegare, il generale Kuropatkine ha rinforzato la

sinistra est e nord nella speranza di controbilanciare l'avanzata dell'esercito del generale Kuroki e di proteggere la sua linea di ritirata e le linee di comunicazione.

Nulla conferma l'occupazione di Liao-yang da parte dei giapponesi.

I dispacci ufficiali dicevano che stamane i russi erano ancora padroni della città.

La lista delle perdite aumenta. Tutto prova che la battaglia che si sta combattendo a Liao-yang è la più sanguinosa che vi sia stata dopo la guerra franco-prussiana.

Le perdite dei giapponesi del 23 agosto superano i venticinquemila uomini fra morti e feriti.

TOKIO, 2. (Ore 9 di sera). — Stasera alle ore 8, sono giunti alcuni particolari sul combattimento di Liao-yang.

L'ala destra dell'esercito del generale Kuroki continua ad attaccare le linee di Hei-ling-tai e cerca una posizione donde l'artiglieria possa dominare la ferrovia.

Le truppe del generale Kuroki sono estenuate dalle fatiche, poichè marciano e combattono senza tregua dal 23; tuttavia attaccano con slancio.

La battaglia dovette essere formidabile sulla sponda del Tai-tsè. Il fiume era in piena e non si trovava alcun ponte.

Il generale Oku concentra tutte le sue forze per respingere i russi verso il fiume, nel quale probabilmente ne sono annegati un gran numero.

Un telegramma privato, che manca di conferma ufficiale, annunzia che grandi incendi sono scoppiati a Liao-yang.

Secondo informazioni non ufficiali i russi hanno nei dintorni di Liao-yang 15 divisioni di 15,000 uomini ciascuna. Questo calcolo è probabilmente esagerato, ma è certo che le truppe russe sono superiori per numero a quelle giapponesi.

Si calcolano a 30,000 uomini le perdite dei russi, ma si tratta di semplici supposizioni, perchè non si hanno informazioni in proposito.

Liao-yang è fortificata e non è probabile che i giapponesi l'attacchino se non dopo averla completamente isolata.

PIETROBURGO, 3. — L'*Agenzia Telegrafica Russa* ha da Vladivostock, in data di ieri: La salute del generale Rennenkampf è notevolmente migliorata.

Oggi, dopo dieci giorni d'interruzione, è giunta la posta dall'Europa.

PIETROBURGO, 3. — Si annunzia da fonte autorizzata che le comunicazioni telegrafiche con Liao-yang funzionano regolarmente e non sono state mai interrotte.

LONDRA, 3. — Il *Times* ha da Tokio, 2 corrente: L'analisi dei rapporti ufficiali prova che i russi sono stati semplicemente respinti sulle loro linee di difesa, ove faranno probabilmente una accanita resistenza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 2 settembre 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.6
Barometro a mezzodì	755.3.
Umidità relativa a mezzodì	43.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso
Termometro centigrado	massimo 26°,2 minimo 18°,9
Pioggia in 24 ore	—

2 settembre 1904.

In Europa: pressione massima di 769 sul golfo di Guascogna; minima di 760 sulla penisola Italiana e Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito sulla valle del Po e Sardegna fino a 2 mill. a Domodossola e Cagliari, generalmente disceso altrove; pioggie e temporali sull'alto e medio versante Adriatico e Toscana.

Barometro: massimo a 764 al Sud-Sardegna, livellato intorno a 760 sulla penisola.

Probabilità: cielo generalmente vario o coperto; venti moderati o forti prevalentemente del 4° quadrante; qua e là pioggie e temporali; Tirreno e Jonio mossi o agitati.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 settembre 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	25 4	19 2
Genova	coperto	calmo	24 9	19 0
Massa Carrara	3/4 coperto	mosso	24 0	16 0
Cuneo	coperto	—	23 9	13 0
Torino	1/4 coperto	—	23 0	15 6
Alessandria	sereno	—	24 8	15 4
Novara	sereno	—	25 6	20 8
Domodossola	1/2 coperto	—	25 4	10 0
Pavia	3/4 coperto	—	26 0	13 2
Milano	3/4 coperto	—	26 2	13 0
Sondrio	coperto	—	24 5	12 2
Bergamo	3/4 coperto	—	22 0	13 5
Brescia	3/4 coperto	—	24 3	13 2
Cremona	3/4 coperto	—	25 2	14 7
Mantova	coperto	—	23 7	15 4
Verona	1/2 coperto	—	23 4	13 7
Belluno	coperto	—	23 4	12 5
Udine	1/2 coperto	—	22 8	15 7
Treviso	1/4 coperto	—	25 5	18 6
Venezia	1/2 coperto	calmo	23 3	15 7
Padova	1/4 coperto	—	24 2	14 1
Rovigo	coperto	—	26 0	14 5
Piacenza	3/4 coperto	—	24 3	15 0
Parma	coperto	—	24 8	15 5
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	25 5	17 0
Modena	1/2 coperto	—	25 9	14 2
Ferrara	3/4 coperto	—	25 0	15 0
Bologna	1/2 coperto	—	26 6	16 2
Ravenna	1/4 coperto	—	25 1	13 5
Forlì	1/4 coperto	—	27 6	17 8
Pesaro	sereno	calmo	27 5	16 5
Ancona	sereno	calmo	26 0	20 8
Urbino	1/4 coperto	—	24 7	16 3
Macerata	sereno		27 1	17 3
Ascoli Piceno	sereno	—	29 0	16 5
Perugia	1/2 coperto	—	25 6	15 0
Camerino	1/4 coperto	—	26 0	15 1
Lucca	1/4 coperto		25 3	15 5
Pisa	3/4 coperto	—	25 4	14 2
Livorno	3/4 coperto	mosso	25 5	18 8
Firenze	3/4 coperto		26 5	15 6
Arezzo	sereno		24 9	13 7
Siena	sereno		24 7	15 7
Grosseto	1/4 coperto	—	28 2	15 4
Roma	3/4 coperto	—	28 5	18 9
Teramo	sereno	—	28 8	16 8
Chieti	1/2 coperto	—	25 0	13 0
Aquila	sereno	—	25 4	14 5
Agnone	sereno	—	24 8	14 2
Foggia	sereno	—	31 7	20 0
Bari	1/4 coperto	calmo	27 2	18 8
Lecce	3/4 coperto	—	29 3	21 3
Caserta	sereno	—	29 0	16 7
Napoli	1/2 coperto	calmo	26 7	18 0
Benevento	sereno	—	28 5	18 9
Avellino	1/4 coperto	—	24 1	16 6
Caggiano	1/2 coperto	—	24 9	13 2
Potenza	1/4 coperto	—	24 2	13 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	22 6	12 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	29 0	22 4
Trapani	1/2 coperto	calmo	30 0	20 1
Palermo	sereno	legg. mosso	33 6	16 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	23 0
Caltanissetta	sereno	—	27 4	16 6
Messina	1/4 coperto	calmo	31 2	22 4
Catania	sereno	calmo	33 6	21 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	31 4	19 3
Cagliari	sereno	calmo	29 6	12 5
Sassari	sereno	—	24 6	16 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*